

## Visita guidata al Cavo Diotti: Il Segreto del Lago di Pusiano Venerdì 2 maggio alle 14.30

Un gruppo di 26 partecipanti (su 32 iscritti, 3 dei quali hanno raggiunto direttamente la diga) si è riunito alle 13:30 presso Villa Cusani Confalonieri a Carate Brianza per una visita all'impianto del Cavo Diotti.



L'ing. Stefano Minà ha accolto il gruppo, illustrando dettagliatamente il funzionamento della diga con una presentazione ricca di immagini e dati, evidenziandone l'elevata portata. Successivamente, l'ing. Chiara Vellani si è unita al gruppo guidando i partecipanti in un tour completo dell'impianto. La diga di Pusiano,

conosciuta anche come Cavo Diotti o Cavo Reale, è una struttura idraulica di grande importanza storica, risalente al 1812 e considerata la più antica diga d'Italia ancora in funzione. Nascosta alla vista, quasi segreta, essa regola il flusso del fiume Lambro, "rinascente" dopo la confluenza nel Lago di Pusiano tramite il Lambrone (un'altra importante opera ingegneristica del XIX secolo che devia il torrente direttamente nel lago). Diversamente dalle imponenti dighe di montagna, la struttura di Pusiano è un edificio di due piani ("Casa del Camparo") costruito sopra il canale artificiale del Cavo Diotti, che regola il flusso d'acqua tramite due paratoie, "Castore" e "Polluce". Il nome "Cavo Reale" si riferisce al periodo in cui Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone e viceré d'Italia, soggiornò in Brianza. Lo scopo principale della diga è la regolazione del livello del Lago di Pusiano e della portata del fiume Lambro. Composta da un canale a cielo aperto, la "Casa di Guardia", e un canale sotterraneo, fu progettata dall'avvocato Luigi Diotti per collegare il Lambro al lago tramite un emissario artificiale (più ampio di quello naturale e lungo circa 600 metri). Questo per migliorare la pesca, l'irrigazione e il funzionamento dei mulini a valle, soprattutto durante i periodi di secca del fiume, compensando l'inadeguatezza dell'emissario naturale del lago, molto piccolo e insufficiente a regolare i livelli idrici. Il Lago di Pusiano, circondato da un paesaggio suggestivo, beneficia quindi di questa antica ma efficiente opera di ingegneria idraulica, la cui importanza è spesso sottovalutata. La visita ha permesso di apprezzare sia l'aspetto ingegneristico che il valore ambientale dell'area.

Dopo la visita al Cavo Diotti, il gruppo si è spostato alla diga delle Fornaci di Inverigo. L'area di esondazione delle Fornaci, un vasto territorio tra Inverigo, Veduggio con Colzano e Nibionno, è poco urbanizzata e situata a valle dei principali affluenti del Lambro, le Bevere. Proprio per questa sua conformazione, nel 2004 il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po l'ha vincolata come area di preservazione per la riduzione del rischio idrogeologico. Il sistema di sicurezza funziona così: in previsione di forti piogge nel bacino del Lambro, i tecnici del Parco monitorano il fiume e le sue Bevere. Se il livello del fiume supera i limiti di attenzione, si attiva la diga di Pusiano per diminuire la portata del Lambro. Se, nonostante ciò, il livello del fiume continua a crescere (soprattutto a causa degli affluenti sub-lacuali), entra in funzione la diga delle Fornaci. Chiudendo parzialmente le paratoie, si crea un lago artificiale a monte dello sbarramento, contenendo il flusso. Una volta cessata la piena, le paratoie vengono

gradualmente aperte, rilasciando le acque nel Lambro in modo controllato e sicuro. Questo sistema a due livelli, quindi, rappresenta una soluzione efficace per la gestione del rischio idraulico nella Valle del Lambro. Il gruppo si è congedato intorno alle 18:30.



Cavo Diotti



Diga di Inverigo